ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Spring Valley, Ill., as second class matter

Per lettere, comunicazioni ecc dirigersi alla
"AURORA"
— Box 203 —
SPRING VALLEY, ILL., U. S. A

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO III. SPRING VALLEY, ILL., SABATO 2 FEBBRAIO 1901. NUOVA SERIE NUM. 18.

Questa settimana siamo costretti ad uscire in mezzo foglio. Cio' nello scopo di far diminuire il deficit che, prolungato e aumentato, farebbe pericolare il giornale. I compagni che ci ajutano, ci scuseranno. Quelli che ci hanno sinora trascurato, non possono certo pretendere di piu'.

CHE COSA FARE ?

Lamentando nello scorso numero la *disoccupazione* di attivita' e di energie nei gruppi anarchici degli Stati Uniti, ci manco' lo spazio per suggerire quali forme variate potrebbe quest'attivita' rivestire. Non potremmo meglio cio' fare oggi, che riproducendo quanto, a tal riguardo, il compagno Grave riferisce nel suo magistrale rapporto sulla "Organizzazione, Iniziativa, Coesione" presentato al Congresso rivoluzionario che dovevasi tenere a Parigi:

"E' accaduto questo: ogni volta che individui, d'accordo in linea generale, tentano di formare un gruppo, cio' avviene in uno scopo di propaganda generale. E' una cosa vasta come idea, ma ristrettissima come attivita'; cosicche' ci' che il gruppo fa si e' di aprire discussioni nel suo seno. Se vi sono aderenti capaci di sostenerle, o attaccarsi a un'idea netta, ben definita, e tentare di metterla in pratica.

"E' impossibile di dare un'enumerazione di cio' che potrebbe esser fatto; mi e' impossibile di definire un programma cosi vasto; noi non possiamo conoscerlo che per mezzo della iniziativa di coloro i quali, convinti che la tal cosa bella possa essere realizzata, si metteranno all'opera per realizzarla.

"Ma io posso accennare alcuni esempii, fra i *desiderata* che si mostrano gia' alla luce nei giornali e nelle discussioni."

Qui Grave comincia coll'accennare all'iniziativa di un gruppo permanente che si occupasse di venire in aiuto con tutti i mezzi alle famiglie dei compagni perseguitati (iniziativa, che, come si vedra' in altra parte del giornale, e' stata gia' realizzata e anzi ampliata in Francia); quindi prosegue:

"Vi e' l'idea dello *Sciopero Generale* di cui si parla molto, ma intorno alla quale non e' stata fatta niuna propaganda ben continuata. Per essa ancora si formerebbe un gruppo speciale il quale darebbe tutti i suoi sforzi per far penetrare questa idea dappertutto, per mezzo di conferenze, opuscoli, manifesti, intervenendo negli ed e' cio' appunto c'he manco e siste tra noi. A questo aggiungiamo il desiderio di trasformare d'un tratto lo stato sociale attuale; ed ecco la causa per la quale noi non abbiamo fatto sinora che discutere, e nulla abbiamo tentato per preparare questa trasformazione"

I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

XII.

Il richiamo allo spirito d'iniziativa, che forma l'essenza dell'anarchia, e' gia' una risposta all'obbiezione che ci viene sovente rivolta, quella che non e' da nomini del nostro secolo di professare idee le quali non hanno applicazione immediata

Eppure, basta far conoscenza col primo gruppo anarchico venuto, per assicurarse che i nostri principi hanno un'applicazioni immediata, che son gia' messi in pratica da migliaia d'individui sparsi su tutta la superficie del globo.

Questa serie di conferenze alla quale voi assistete, e' opera di alcuni compagni che ne hanno preso l'iniziativa; i *meetings* anarchici che ogni settimana si contano a centinaia in Francia, in Spagna, in Italia, ecc. e nei quali le stesse idee sono propagate da migliaia di oratori, sono pure un risultato dell'iniziativa di piccoli gruppi limita non appena vien proclamata; ma la vera liberta', quella che deve regnare tra uguali.

* * *

Dimodoche', ecco un partito gia' numeroso il quale conta dappertutto i suoi aderenti e che fa prova di un notevole insieme nel suo libero sviluppo, nonche' di un'energia che i nostri avversarii non sono gli ultimi a riconoscere.

Una volta diventato anarchico, voi potete cosi applicare, da oggi stesso, i vostri principii nelle relazioni quotidiane con migliaia di compagni e in tutta la vostra attivita', senza essere infastiditi da un intervento autoritario. E' gia' una scuola di liberta', di emancipazione, d'iniziativa, di azione.

* * *

Ma vi e' di piu'.

Si parla spesso dello Stato social-democratico che dovra' essere una fase intermediaria nello sviluppo della societa'.

Se la *tendenza* delle societa' fosse realmente in questa direzione, noi non ci potremmo far nulla. Ma essa non e'; e la prova la si ha nel fatto che il partito anarchico, da venti anni in qua che esso esiste, ha gia' contribuito a modificare profondamente le idee correnti a questo riguardo in seno ai socialisti.

Prendete le pubblicazioni socialiste di venti anni fa. Esse sono profondamente imbevute di uno spirito giacobino, autoritario. Ideale futuro, ideale presente, organizzazione dell'Internazionale e del partito rivoluzionario; tutto si e' imbevuto dell'ideale autoritario del 1793. Noi medesimi abbiamo pagato ad esso un certo tributo.

Cio' che allora si scorgeva nel campo

cosicche' ciò che il gruppo fa si e' di aprire discussioni nel suo seno, se vi sono aderenti capaci di sostenerle, o di fare un giornale, se vi e' chi pensa di scrivere cose interessanti.

"Finche' le discussioni rimangono interessanti, le riunioni del gruppo hanno seguito; ma se la contradizione viene a mancare, oppure i membri del gruppo arrivano al essere presso a poco d'accordo, l'interesse s'affievolisce e dopo un tempo piu' o meno breve le riunioni del gruppo sono poco o punto frequentate e il gruppo sparisce. Per un giornale e' anche questione di ancor minor tempo, perche' occorre denaro per far vivere un giornale e il denaro manca sempre.

"Oggidi alcuni gruppi si son messi ad organizzare conversazioni d'istruzione e biblioteche; alcuni vi hanno trovato una fonte di vita e di attivita'. Soltanto, e' ben chiaro che non puo' limitarsi l'attivita' di tutti gli anarchici, e cio' che gia' esiste non si rifa'.

"Un altro difetto e' quello che non ci si vuole attaccare che a cose d'immediata realizzazione. Cio che richiederebbe lunghi sforzi, anni di pazienza e di lavoro non ha alcuna attrattiva; si vuole, quando s'intraprende qualche cosa, ottenere risultati immediati. E, siccome esistono pochi punti del nostro ideale che siano realizzabili nello stato sociale attuale, le probabilita' di agire e di aggrupparsi si trovano tanto piu' diminuite.

"Se noi fossimo meno impazienti, non ci lascieremmo deviare da alcuni scopi, solo perche' richiedono troppo tempo. Il tempo non importa nulla nel cammino di un'idea; l'importante e' che si faccia qualcosa.

"Ora, se si vuol fare qualcosa non bisogna volere abbracciar troppo ma per far penetrare questa idea dappertutto, per mezzo di conferenze, opuscoli, manifesti, intervenendo negli scioperi parziali, venendo in loro aiuto, per potersi far meglio ascoltare.

"Vi e' la propaganda contro la guerra e il militarismo. Non c'e' bisogno di dimostrare tutto cio' che un gruppo specialmente dedicato a questo genere di propaganda potrebbe fare; non fosse altro che per aiutare a trovar lavoro ai coscritti che preferiscono fuggire all'estero.

"Vi e' la propaganda nelle campagne, la quale richiederebbe di esser fatta in un modo speciale da un gruppo che avesse quest'obbiettivo e si compenetrasse bene del modo con cui si deve operare.

"Vi e' l'educazione dei fanciulli di cui lo Stato ha conservato il monopolio, e alla quale noi potremmo almeno almeno, togliere i fanciulli dei nostri. Un gruppo che s'occupasse di riunire i fanciulli, potrebbe rendere grandi servigi.

"Questi sono esempi di un'azione piu' immediata; ma vi sono dei casi di azione piu' remota per i quali ci si potrebbe, tuttavia, aggruppare.

"Avvi il rifiuto di pagar le imposte; lo sciopero degl'inquilini, la resistenza contro alcune leggi e contro alcuni regolamenti.

"Vi puo' essere associazione d'individui per organizzare tra loro un'intesa economica nello scopo di procurarsi le facilita' della vita, abolendo tra loro ogni valore di scambio.

"Vi sono dei casi di resistenza alle leggi che un individuo isolato non osera' tentare, ma che compirebbe agevolmente se si sentisse sostenuto, imitato, o se potesse compierli in mezzo ad altri.

"Noi c'intitoliamo dalla iniziativa ... centinaia in Francia, in Spagna, in Italia, ecc. e nei quali le stesse idee sono propagate da migliaia di oratori, sono pure un risultato dell'iniziativa di piccoli gruppi che spontaneamente agiscono. Cosi pure i nostri giornali, i nostri opuscoli, i nostri manifesti, i nostri fogli volanti, cosi numerosi. Cosi pure ogni atto di ribellione, grande o piccolo. Niun programma ufficiale, niuna bibbia sulla quale giurare, nessun "centro", nessun governo di nessuna specie ne' palese ne' occulto.

Eppure, cio' che specialmente mi colpisce nel nostro movimento, e' questo rimarchevole insieme col quale esso si sviluppa—quell'ammirabile insieme col quale alcune idee germogliano in certi momenti. A un dato momento una questione vien posta in tutti gruppi. Senza parola d'ordine, senza pressione alcuna, si vede la stessa questione sorgere in centinaia di gruppi, e queste centinaia si mettono d'accordo, talvolta per modificare idee che hanno avuto corso per lungo tempo nel partito. Notate l'insieme col quale si cerca dappertutto in questo momento di trasportare la propaganda e l'azione anarchica in seno alle unioni operaie. Basto' che alcuni ponessero tale questione, perche' dappertutto si trovassero dei volontari, dei pionieri appassionati per tentar di dimostrare colla pratica l'utilita' di quest'azione. Lo stesso scopo, e la liberta' intera di discussione e di azione, stabiliscono tra noi l'intesa molto meglio che non tutte le prescrizioni di Comitati palesi od occulti.

Sempre piu' si scorge tra gli anarchici che, per controbilanciare influenze che possono sorgere e che non si approvano, bisogna spiegare altrettanta e maggiore attivita' nella direzione preferita. E poiche' le influenze personali non hanno alcuna parvenza di autorita', cio' basta.

E se, in seguito a quest'assoluta liberta' dell'anarchico di professare le idee e di metterle in pratica, qualunque esse siano; se, in seguito a questa liberta', una data idea e' talvolta spinta sino a conseguenze stravaganti, dove consiste il male? L'idea viene liberamente enunciata e liberamente messa in pratica perche' non vi e' nessuna autorizzazione da ottenere. E la pratica ci mostra presto cio' che vi e' di giusto in essa (ve ne e' sempre qualche poco) e cio' che invece contiene di stravagante o di nocivo. E l'esperienza e' cosi presto fatta.

La liberta' e, per conseguenza, la franchezza assoluta regnano nelle nostre relazioni. Non gia' quella liberta' a cui s'innalzano statue per mutilarla non appena e' stata acclamata, non gia' quella che si ... partito rivoluzionario; tutto si e' imbevuto dell'ideale autoritario del 1793. Noi medesimi abbiamo pagato ad esso un certo tributo.

Cio' che allora si sognava nel campo autoritario, era un'organizzazione quasi militare dei mestieri, governata in Germania da un tale, in Francia da un tal'altro, sotto la dualita' suprema di Marx-Engel per il mondo intero.

Alcune ombre del passato sognano ancora qualche cosa di analogo; ma non osano confessarlo. Sono costretti a dichiararsi antistatarii, quand'anche sono cosi statarii come Luigi XIV. Sono costretti a riconoscere l'indipendenza dei gruppi e, per governare, debbono ricorrere ai mezzi sovrani e acquistano la sottomissione altrui per mezzo di sussidii.

Siamo lontani, si vede, dall'ideale teocratico di venti anni fa, il quale era basato sul servilismo volontario.

E il giorno in cui la Rivoluzione infiammera' colle sue vampe l'Europa, la parola spettera' all'energia, all'audacia, all'iniziativa, per dar principio all'espropriazione e all'abolizione dello Stato.

Cio' che da queste lotte potra' sorgere, non sara' piu' lo Stato collettivista, socialdemocratico, ma sara' una risultante di tutte le energie liberamente in azione. La favola dei giacobini che governavano la Francia nel 1793 e' una favola bugiarda, diffusa da coloro che si credono essere i sapienti della terra, destinati a governare il gregge umano. La prossima Rivoluzione sara' il risultato di tutte le iniziative popolari, come lo furono sempre le Rivoluzioni.

E cio' che ne scaturira', non sara' certo lo Stato dei teorici hegeliani, ma ben altra cosa. E cio' che le condizioni nuove avranno conservato dello Stato, sara' colpito da disagio e consacrato alla distruzione, apportando i germi del progresso dell'Anarchia. Cio' che si sara' conservato dello Stato non sara' che una sopravvivenza, come queste sopravvivenze dei tempi passati che esistono oggi e che a poco a poco vanno sparendo.

L'anarchico, si vede, ha un immenso campo di azione dischiuso innanzi a se', fin da oggi stesso. Non ha che da agire con energia.

(continua)

La patria non esiste in nessuna parte: da un polo all'altro non vedo che tiranni e schiavi.

DIDEROT.

SOCIALISMO

Etimologicamente per socialismo s'intese la comunita' dei prodotti materiali e intellettuali, ed e' quello che intendono oggi una parte dei socialisti.

In origine, il socialismo non aveva che la sua forma naturale: *tutto per tutti*. Oggi invece riveste forme diverse secondo i gusti dei suoi filosofi e secondo i bisogni del-partito che se ne fa etichetta. Da qui la molteplicita' delle frazioni socialiste, aventi ciascuna una propria dottrina.

La parola *socialismo* e' andata a poco alla volta confondendosi fino a sostenere l'associazione e la conciliazione del capitale col lavoro. E' vero che non tutti i socialisti la intendono cosi, e vi sono delle frazioni radicali che ammettono l'abolizione della proprieta' individuale, ma stabiliscono buoni di lavoro che determinano il *valore* del lavoro prodotto; e ve ne sono altre piu' avanzate che stabiliscono la comunita' della terra e dei prodotti, e queste ultime corrispondono alla sostanza del vecchio socialismo.

Ma tanto le une come le altre hanno un programma minimo di *desiderati*, per l'attuazione dei quali occorre tanto tempo e tanto sciupio di forze quanto per l'attuazione del socialismo integrale; dimodoche' si puo' dire che i socialisti rinviano l'attuazione del fine alle calende greche.

Tre delle frazioni che s'intitolano dal socialismo sono le piu' importanti: socialismo religioso (ebreo e cristiano); socialismo democratico o marxista; socialismo anti-parlamentare.

Ciascuna di queste frazioni ha un proprio programma massimo e minimo: il primo lo chiamano *fine* ed il secondo *metodo*. Di queste tre frazioni quella che ha piu' probabilita' di successo e' la frazione democratica, la quale per il suo opportunismo e per i suoi metodi gesuitici, si estende sempre piu' tra le masse ignoranti e tra i professionisti in cerca di popolarita. Il socialismo democratico, rubando ai gesuiti i loro metodi, ne sta per conquistare anche la potenza di dominazione e di sviluppo.

Le frazioni religiose sono le piu' ricche ed hanno fatto sorgere in quasi tutta l'Europa l'*antisemitismo*, che piu' fortemente si propaga nei paesi nordici, ma anche in Francia e' bene sviluppato, stante che una buona parte dei nazionalisti non sono che socialisti cristiani. I municipii di Vienna e di Parigi sono nelle loro mani.

Il socialismo antiparlamentare, invidioso dei progressi dei suoi fratelli, si e' mes-

che se i lavoratori sono costretti di subire le "riforme" socialiste, non si lasciano pero' lusingare da esse, non vi hanno fiducia, ma anzi, come succede a Calais da due mesi in qua, le combattono mettendosi in sciopero e mettendo i lavoratori in guardia contro questi tranelli del capitalismo camuffatosi da riformatore socialista:

"Questa legge consiste nel voler regolamentare, con un parlamentarismo bastardo, i conflitti che sorgono tra capitale e lavoro.

"Gli scioperi saranno sottoposti alla decisione degl'interessati, e non potranno aver luogo che se la maggioranza degli operai vi consente."

Dopo aver fatto una critica molto stringente della legge che viene qualificata anch'essa di "scellerata" come tutte le leggi reazionarie e forcajuole, la circolare termina con un energico appello alla classe operaia:

"Essa (questa legge) e' inoltre un'arma di difesa della borghesia contro lo sciopero generale, il quale rimane, per i padroni e i potenti, l'enigma, l'incognita che li spaventa e l'impaurisce.

"Ebbene, lavoratori, e' tempo di reagire! C'e' chi conta sul vostro torpore e sulla vostra inerzia per vincervi. Ma nulla potranno. Noi facciamo appello a tutti per mostrare ai nostri governanti e a certi pontefici socialisti che noi siamo stanchi di essere gli eterni zimbelli. Si vuole spezzare la nostra azione rivoluzionaria dello Sciopero Generale, costringendovi a subire il giogo di una maggioranza di pecoroni, trasportando cosi le influenze nefaste del parlamentarismo all'officina."

Come si vede il signor Millerand puo' accorgersi che gli operai francesi non hanno l'intenzione di lasciarsi dominare. Egli non ha ancora in mano la sua legge in favore dei capitalisti.

MOVIMENTO SOCIALE

DALL' ESTERO

BELGIO.

Il giornale libertario *Le Reveil de Travailleurs* di Liegi, col nuovo anno e' diventato settimanale, avendo potuto raggiungere 1200 abbonati. Cosi anche in questo paese che sembrava essere monopolizzato

sotto il governo del *socialista* Millerand, felicemente regnante per grazia di Dio e minchionaggine del popolo:

"Secondo il desiderio di alcuni nostri aderenti, crediamo utile tornar sopra al nostro primo manifesto, un poco sommario, e spiegar di nuovo, con maggiori particolari e piu' precisione cio' che vogliamo fare.

"Noi vogliamo difendere la liberta' di pensiero. Nessuno vorra' contestare il principio stesso sul quale si basa la nostra lega.

"La liberta' di pensare e di esprimere il nostro pensiero ci serve a conquistare tutte le altre liberta'. E' dunque indispensabile che ogni individuo possa professare quelle opinioni che gli piacciono e propagarle intorno a se', senza che per questo fatto gli accada il menomo danno.

"Bisogna, per conseguenza, che ogni uomo oppresso per le sue idee, osi e possa difendersi; e, per questo, bisogna venirgli in ajuto.

"Ora, gli attentati che alla nostra epoca detta di liberta' si commettono ancora contro il diritto di opinione, sono piu' numerosi e piu' variati di quel che non si pensi generalmente.

"Dopo tutto cio' che e' stato gia' detto contro le leggi scellerate, noi non abbiamo da farne qui piu' lunga analisi. Esse, lo si sa, fanno un vero delitto di un'opinione sociologica, giacche', dati due atti identici, puniscono con una pena piu' forte e traducono innanzi a una giurisdizione speciale quello dei due atti che e' *commesso in uno scopo di propaganda anarchica.* E questo delitto esse lo ricercano e lo perseguitano, non soltanto negli scritti e nei discorsi pubblici, ma in una conversazione, in una corrispondenza, fin negli atti della vita piu' intima, come nel fatto di dare ospitalita' a un amico. In modo generale, e secondo gli stessi termini d'un giurista, esse abrogano le garanzie conferite alla stampa, permettendo l'arresto preventivo. Esse deferiscono i reati d'opinione alla giustizia correzionale; dichiarano complici e associati di un atto individui che non vi sono direttamente e materialmente mischiati. Puniscono coi lavori forzati un'amicizia o una confidenza e colla relegazione un articolo di giornale.

"Tale e' il regime LEGALE sotto il quale vive oggi un certo numero d'uomini colpevoli di professare in materia filosofica e sociale idee differenti da quelle della maggioranza. Si sa che questo regime ha fatto gia' numerose vittime, e puo' ogni giorno farne delle nuove.

"Fu tentato, e' vero, parecchie volte di

mune in ragione delle sue convinzioni politiche.

"Noi cercheremo di scoprire tutti gli attentati di questa specie, sotto qualunque forma si producano, che emanino dal potere politico, governi, amministrazioni, o dal potere economico, padroni e altri particolari.

"Imperocche' noi vogliamo resistere.

"A tal'uopo useremo varii mezzi.

"Per mezzo della stampa, con manifesti e opuscoli, con *meetings*, denuncieremo questi fatti di oppressione e di arbitrio, queste violazioni dei diritti piu' elementari. In breve, noi faremo del nostro meglio per sostenere ad ogni volta l'opinione pubblica.

"D'altra parte, materialmente e moralmente verremo in ajuto alle vittime di codesti attentati, specialmente ai detenuti e alle loro famiglie, ai rifugiati, a tutti coloro che, per motivo d'opinione, sono cosrretti ad espatriare, a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono oppressi per le loro idee, — qualunque siano queste idee.

"Non dimenticheremo neppure, senza che occorra dirlo, coloro cui le persecuzioni spingono ad atti di violenza selvaggiamente repressi poi da coloro stessi che li provocano.

"Tal'e' l'opera per la quale noi chiediamo anche una volta il loro concorso a tutti i veri amici della liberta'.

"Una sottoscrizione permanente e' aperta.

"Le adesioni e sottoscrizioni si ricevono dal compagno Charles Albert, all'ufficio de *Temps Nouveanx*, 140, rue Mouffetard — Parigi."

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto copie dell'*Almanacco Illustrato* del 1901 di Buenos Ayres, ricco di uno svariato testo di articoli e poesie in linga italiana e spagnuola. Una splendida allegoria a colori, nonche' numerosi ritratti di nostri compagni – fra cui bellissimo quello del nostro eroe GAITANO BRESCI – adornano il testo.

L'*Almanacco* e' in vendita psesso l'AURORA al prezzo di 15 cents.

— A Torino, come degna risposta alla reazione anti-anarchica, quei bravi compagni hanno il 13 gennaio ridato vita al periodico libertario settimanale *L'Ordine*, di grande formato e assai ben redatto. Al nuovo, gagliardo combattente augurii di prospera vita e ottima propaganda. Indirizzo: Carretto Eugenio, fermo posta, Torino.

che socialisti cristiani. I municipii di Vienna e di Parigi sono nelle loro mani.

Il socialismo antiparlamentare, invidioso dei progressi dei suoi fratelli, si e' messo da qualche anno in agitazione per costituirsi in un grande partito bene organizzato dall'alto in basso, con centri locali, regionali, nazionali, e poi, non appena potra', col gran centro internazionale.

I vecchi non s'arrendono! Muore l'Internazionale, e' gridano: Viva l'Internazionale. Questo grido, ripetuto in Firenze nel 1884, pareva avesse fatto risuscitare la grande associazione, e dopo quattro mesi non se ne parlava piu'. Nel 1897 e 1898 venne fatta larga e costante propaganda per dar vita alla federazione italiana, e questa abortì per poche condanne e per decreto governativo che la scioglieva. Nell'anno or ora decorso nuovo lavoro per dar vita al *partito*, ma Bresci manda tutto all'aria. E' fatale che piu' il socialismo antiparlamentare si arrabatti per vivere, piu' si avvicini invece alla tomba.

Pero', se il socialismo antiparlamentare lasciasse da parte le volgari mistificazioni da ragazzi e non assumesse tanti nomi che gli sono improprii, se copiasse addirittura i metodi adoperati dal suo maggiorenne, il socialismo democratico, finirebbe col costituirsi in partito ed allora con ferma attivita' potrebbe attendere l'eredita' del socialismo democratico. Via, coraggio! F. S. Merlino ha gia' aperta la strada.

Pertanto noi anarchici, seguendo il nostro pensiero costante, continueremo a ruinare l'autorita' e il potere; e poiche' in tutte le forme del socialismo sussiste autorita' e potere, continueremo a combatterlo sino alla sua distruzione.

Cairo (Egitto).

UN VECCHIO

L'Agitazione per lo Sciopero Generale

In Francia il Comitato di propaganda per lo Sciopero Generale ha indirizzato a tutti i sindacati operai una interessantissima circolare per metterli in guardia contro l'ultima trovata del ministro *socialista* Millerand, della quale facemmo cenno nei numeri scorsi, trovata che ha per iscopo d'imporre ai lavoratori l'arbitrato obbligatorio in caso di sciopero; cio' che significa voler limitare e ridurre a zero questa sola arma efficace di resistenza contro il capitale che i lavoratori hanno nelle mani.

Riproduciamo alcuni passaggi importanti di questa circolare, per dimostrare

valeurs di Liegi, col nuovo anno e diventato settimanale, avendo potuto raggiungere 1200 abbonati. Cosi anche in questo paese che sembrava essere monopolizzato dai socialisti legalitarii le nostre idee progrediscono rapidamente e vittoriosamente.

***

Il Congresso dei minatori tenutosi a Searing ha deliberato la creazione di un giornale professionale, uscente una volta al mese. Il titolo di questa pubblicazione e' *L'Ouvrier Mineur*, e l'abbonamento costera' 75 cent. all'anno.

Questo giornale pubblichera' tutto cio' che puo' interessare, istruire e difendere l'operaio delle mine. Dara' il bilancio del movimento del carbone, pubblichera' corrispondenze dai varii centri del Belgio, trattera' della questione dei salarii, delle ore di lavoro, scioperi, ecc.

INGHILTERRA.

La vecchia carcassa che si chiamava regina Vittoria e' crepata. Le succede al trono il piu' illustre libertino e giuocatore d'Europa, il principe di Galles. Gli inglesi son di buon gusto: prima erano governati da una sgualdrina. Ora lo saranno da un frequentatore di sgualdrine: poca differenza.

Felice paese del resto l'Inghilterra. Voglio segnalare una condanna mostruosa che par fatta apposta per dimostrare che anche in Inghilterra, in questo felice paese, la giustizia o l'ingiustizia borghese e' su per giu' uguale a quella dei paesi.... meno felici.

Un giovane di diciott'anni e' stato teste' condannato dalla Corte d'assise di Middlesex, vicino a Londra, alla pena inverosimile di diciotto mesi di prigione ai lavori forzati per avere rubato un *penny* (due soldi) nella bottega di un fornaio.

Dopo di che, evviva il nuovo re! E se non siamo soddisfatti, siamo proprio gente difficile!

FRANCIA.

Il gruppo *La Liberta' di Opinione* costituitosi allo scopo di difendere la liberta' di pensare e di professare qualunque principio, ha lanciato un secondo manifesto *A tutti*, che qui riproduciamo e sul quale richiamiamo l'attenzione dei compagni: 1.° per interessarli a questa e ad altre iniziative simili in questi tempi di reazione feroce non solo contro gli atti, ma contro le opinioni; 2.° per dimostrare agl'ipocriti del socialismo democratico quale sia la bella situazione di liberta' che regna in Francia, ai danni degli anarchici,

la maggioranza. Si sa che questo regime ha fatto gia' numerose vittime, e puo' ogni giorno farne delle nuove.

"Fu tentato, e' vero, parecchie volte di abolirlo, e il giorno forse non e' lontano in cui questo monumento di ferocia e di paura sparira' dal Codice. Ma non bisogna dimenticare che non per questo noi saremo piu' sicuri. La maniera con cui fu votata l'attuale legge dei sospetti, c'indica abbastanza come, abrogata che sia essa non ci vorrebbe molto tempo per fabbricarcene un'altra, se le digestioni borghesi fossero di nuovo in pericolo. Lo importante e' dunque che un certo numero d'individui, solidamente aggruppati, rimangano, qualunque cosa accada, risolutamente decisi a resistere con tutte le loro forze ad ogni tentativo d'imbavagliare pensiero il umano.

"Del resto, vicino alle leggi, vi sono le misure amministrative non meno scellerate. Esse costituiscono in certi casi vere e intollerabili persecuzioni. Vi sono liste di sospetti. Ogn'individuo che in esse figura e' in balìa, senza difesa e senza ricorso, del beneplacito dei poliziotti. Si conoscono i sistemi impiegati allora. Sorveglianza minuziosa ed aperta, visite quotidiane al domicilio del sorvegliato, pratiche frequenti presso i padroni e i parenti, per spaventarli e circonvenirli. Per farla breve, e' tutto quanto un insieme sapientemente combinato di angherie e di vessazioni le quali, oltre al danno morale, apportano troppo spesso un danno materiale, espulsione dall'alloggio o perdita del lavoro. Una volta si esiliavano gli eretici, si confiscavano i loro beni e si toglievano loro i figli, li si escludeva da alcune professioni e da alcune citta'. Oggi li si affama. Si fa in modo che non trovino in nessun luogo ne' rifugio ne' pane. Vi e' per cio' un servizio di polizia speciale con un bilancio speciale. Questo nuovo metodo di ridurre i mal pensanti, per far meno rumore e scandalo, non e' per questo meno efficace e crudele. A colui che in tal modo e' perseguitato, non rimane che espatriare.

"Cio' che non e' sempre una soluzione; giacche' vi sono le misure internazionali, le espulsioni dall'estero, le estradizioni. Non e' in un solo paese, ma nell'Europa intera che alcuni individui sono cacciati per le loro idee.

"Ma noi non possiamo enumerare qui tutti gli attentati contro la liberta' di opinione. Alcuni sono difficili a precisarsi benche' realissimi. Vi e', per esempio, il sistema spessissimo usato, contro gli anarchici specialmente, il quale consiste nell'aggravare piu' e a far condannare a pena piu' forte un prevenuto di reato co-

nuovo, gagliardo combattente augurii di prospera vita e ottima propaganda. Indirizzo: Carretto Eugenio, fermo posta, Torino.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Barre: G Fruzzetti $0,50 – Staunton: G Fanti 1,00 – Sugar: A. Maroni 1,00 – Helper E Guarienti 1,00 – Oglesby: J. Rigazio 0,50 – Newark: A. Tirasso 1,00 – Uniontown. A. Lalò 0,25 – Seatonville: L. Taro, G. Negro 1 00 ciasc.; N. Barto, G. Cavallo 0,50 ciasc: L. Giovannetti 0,25 – New York: N. Chigi 0 25 – Hymera: P Weyrand 0,25. Totale $9,00

OFFERTE — Spring Valley: Uno e Una $0,50; Gruppo L. Michel 0 25; G. C. dal compenso di tipografia e redazione 5,00 – New York: O. Bordigoni 0,25; Er carbonaro 0,50; La carbonara 0,10; Er carbonaretto 0,10 La carbonarella 0 05; P. Papini 1,00 – Toluca: C. Chianale 0,60 – Barre: G. Taddei 0,25; Per la propaganda 0,15; G. Fruzzetti 0,05 – Newark: G. D. Lillo 0 15; A. Scilimbraca 0,10; M. Pratola 0,25, A. Campagna, salutando i compagni veri 0,25; Abbasso i falsi anarchici 0 05 – Seatonville: G Bertino, G. Lorenzatto 1,00 ciasc.; Avanzo bicchierata 1,30 – Brooklyn: M. Cerafisi, G. Giuffrida 0,25 ciasc. – Index: A. Zancanella 1,50 – Paterson: F. Tiscione0,24 – Telluride: F. Borello 1,00. Totale 16,14

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI — Toluca: C. Chianale $0,40 – Hymera: B. F. 0,08 – Barre: 0,10 – Uniontown: A. Lalò 0,25 Seatonville: G. Bertino 3,00; Alla conferenza Ciancabilla 1,95. Totale 5,78

Totale Entrate $30,92

SPESE

Deficit del num. 16	$54.16
Trasporto delle forme e giornali num. 17	2,00
Due express	0,75
Corrispondenza, spedizione opuscoli e spedizione interno del num. 17 e spedizione estero num 16 e 17	6,49
Deposito alla posta, da restituirsi, in attesa dell'abbonamento 2nd class	4,34
Spese diverse	0,36
Comp. tipografica, num 18	6,00
Tiratura, num. 18	4,75
Redazione e Amministr. num. 18	6,00
Totale Spese	$84,85

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$84,85
Entrate	30,92
Deficit	$53,93

Tipografia dell' AURORA